

*Berlusconi, Bill Gates e i guasti dello spoils' system  
(l'ingegnere che sussurrava a Bill Gates...)  
in "L'Unità" del 31 gennaio 2003*

*Silvio Berlusconi incontra oggi Bill Gates. Da lui – ha detto Berlusconi in una conferenza-stampa, qualche giorno fa - il Presidente del Consiglio spera di raccogliere preziose indicazioni e suggerimenti sui programmi di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche, e in particolare sulla firma digitale e sulla carta d'identità elettronica.*

*Forse Berlusconi ignora che Bill Gates ha già avuto modo altre volte di discutere di questi argomenti con esponenti del Governo italiano. L'ultima fu nel gennaio del 2001, all'Eur. Ma le parti allora erano, per dir così, invertite. Era Bill Gates allora a chiedere informazioni, indicazioni e suggerimenti sulla firma digitale e sulla carta d'identità elettronica. Alle nostre spiegazioni, Bill Gates reagì con vivaci esclamazioni di apprezzamento ("exciting, exciting..." era la più frequente), che poi volle anche mettere per iscritto, in una lettera del 19 febbraio 2001 (che conservo).*

*La cosa può sembrare sorprendente. Ma è sorprendente solo per chi ignora che l'Italia è stata il primo Paese al mondo ad avere riconosciuto la piena efficacia giuridica della firma digitale e ad avere previsto la carta di identità elettronica, con due leggi proposte dai governi dell'Ulivo (la numero 59 del 1997 e la 191 del 1998, normalmente citate come "Bassanini-uno" e "Bassanini-ter"). Ed è stato anche il primo Paese al mondo ad approvare (con decisione del governo Amato del giugno 2000) un piano organico di sviluppo dell'e-government basato sulla diffusione della firma digitale e della carta di identità elettronica. Bill Gates, nel corso di quel suo viaggio in Italia, intuì immediatamente le potenzialità di sviluppo di questa impostazione: e ne colse subito anche....l'interesse commerciale per la sua azienda. Definì il nostro piano di e-government "very advanced", E ci diede utili suggerimenti sulle piattaforme tecnologiche più adatte a supportarne l'implementazione.*

*Ma Berlusconi non lo sa.... E rischia di domandare a Bill Gates anche cose che Bill Gates ha in realtà appreso...dai tecnici del Governo italiano. Per evitarlo, forse farebbe bene a consultare il tecnico informatico che allora rispose puntualmente a tutte le domande di Bill Gates, suscitando il suo "eccitato apprezzamento". E' il prof. Alessandro Osnaghi, all'epoca direttore del Centro Tecnico per l'informatizzazione delle Pubbliche amministrazioni. Un esperto di valore mondiale. Mi è tornato alla mente un momento di quell'incontro. Bill Gates (che era accompagnato dal numero 2 di Microsoft Umberto Paolucci e dal direttore per l'Italia, Mauro Meanti) a un certo punto guardò fisso l'ing. Osnaghi e gli chiese: "dove ci siamo conosciuti?". Si erano infatti già conosciuti intorno al 1980. Il giovane Bill Gates, alle prime armi, offriva collaborazioni e soluzioni informatiche all'Advanced Technology Center di Cupertino, California: una struttura di ricerca della Olivetti, allora all'avanguardia nel mondo. L'ing. Osnaghi dirigeva alcuni dei progetti di ricerca del Centro. Bill Gates ne era allora, dunque, quasi un giovane collaboratore.*

*L'ing. Osnaghi non lavora più per il Governo italiano: l'estate scorsa è stato licenziato in tronco in applicazione della legge Frattini sullo spoils' system. Nessuna motivazione: sua unica colpa, avere lavorato per i governi dell'Ulivo. Oggi l'ing. Osnaghi è uno dei dirigenti pubblici che ha presentato ricorso alla magistratura contro il Governo per licenziamento senza giusta causa. Ma, anche questo, Berlusconi non lo sa....*

*P.S. E forse non sa neppure, il Presidente Berlusconi, che Bill Gates fu tra i promotori di un manifesto di esponenti della finanza e dell'industria americane contro la abolizione dell'imposta di successione. Se gliene chiederà ragione, sentirà esporre motivazioni squisitamente liberali: non accentuare la disuguaglianza delle opportunità, dei punti di partenza.... Una lezione per i falsi liberali di casa nostra!*